

La Repubblica 14 Giugno 2024

Lo spaccio su Telegram. Faccia a faccia col pusher: “Consegne entro un’ora”

Alle otto del mattino, lo spacciatore 2.0 è già operativo. « Buongiorno, un amico mi ha consigliato il vostro canale Telegram – gli scrivo – fate consegne su Palermo? Che tempi avete?». La risposta arriva un minuto dopo: «Ciao, cosa vuoi ordinare?». Questa è la cronaca di come oggi sia possibile acquistare droga a Palermo, comodamente seduti in poltrona. I cinque gruppi Telegram facilmente raggiungibili da tutti sono attivissimi. Per la nostra “ prova sul campo” abbiamo scelto “Coca erba fumo Palermo”, un gruppo che ha 3.028 iscritti e fa offerte quotidiane. Le ultime sono per una partita di cocaina che si chiama “ Losange”, sotto al video due bandiere della Colombia e il prezzo. Oggi, il gestore della pagina propone anche “Gelato sunset filtre X3”, una varietà di cannabis. Ora, però, il nostro spacciatore 2.0 attende una risposta. «Cosa vuoi ordinare?», ha scritto. Per un attimo, sono tentato di non proseguire l’inchiesta, penso che sia rischioso entrare nei segreti di queste piazze di spaccio che sembrano ormai parecchio frequentate. Alle otto del mattino, sull’altro canale, “Coca Erba Fumo Palermo” (stesso nome, con le iniziali maiuscole, chissà se hanno la stessa gestione) ci sono già venti persone online. Dunque, «cosa vuoi ordinare», chiede lo spacciatore. Cosa gli rispondo? Questa non è un’intervista, ma la simulazione di un acquisto di droga. I secondi passano e dall’altra parte il pusher 2.0 si starà chiedendo perché non scrivo ancora visto che l’ho contattato di buon mattino, facendogli intendere che ho una certa fretta. Mi vengono in mente le parole che mi ha detto qualche tempo fa, durante un’intervista, un bravo poliziotto del Servizio centrale operativo, che fa operazioni antidroga sotto copertura: «In quei momenti, quando sei davanti agli spacciatori devi fingere di essere del tutto un’altra persona. E devi tenere il ritmo della conversazione. Altrimenti, quello capisce. E sei fuori». Allora, scrivo deciso: «Mi serve coca, un grammo. Zona San Lorenzo». Risponde subito: «Un grammo, 80 euro. Ho un corriere che si occupa della consegna». Sono ormai nella parte dell’acquirente di droga, rilancio: «Consegne in giornata?». Scrive: «Sì». Chiedo ancora: «Pagamenti come? Non mi fido di questi strumenti, Telegram è una novità per me». Lo spacciatore 2.0 non si scompone, ha un tono deciso: «Mandami la posizione esatta in cui vuoi la consegna». Alzo la posta: «Convincimi che non è una truffa». E metto pure una faccina sorridente, mi torna in mente il dialogo intercettato dalla squadra mobile qualche anno fa, protagonisti un giudice e il suo spacciatore. Era stato il magistrato a telefonargli, esordendo: «Fratè». Fratello. Si crea sempre una complicità fra il pusher e il cliente. Dunque, la faccina sorridente ci sta. Lui, però, risponde in modo professionale: «I pagamenti vengono effettuati tramite paypal, bitcoin, ticket tabacco, ricarica online». Bisogna approfondire, e allora provo a fingermi un consumatore incallito che sta scoprendo il mondo dello spaccio online: «Sono per le cose all’antica», scrivo. Con annessa faccina che ride. Risponde, questa volta con tono rassicurante: «Capisco, ma non hai nulla di cui preoccuparti, ok». A questo punto, penso che devo sviluppare ancora di più la parte

del consumatore navigato abituato al contatto diretto con lo spacciatore. Gli scrivo: «Ho amici che ormai usano solo Telegram. Loro mi dicono che è sicuro. E immagino che le consegne sono fatte da persone fidate». Per rassicurarmi ancora, scrive: «Puoi andare in tabaccheria e compri quattro ricariche Steam di 20 euro poi mi mandi le foto della ricevuta, ok?». Insisto: «Mi fido di te per la consegna, che avverrà per davvero ». Risponde: «Certo». E aggiunge: «È un risparmio al 100 per cento, fratello». Eccolo, “fratello”. Allora, posso spingermi con qualche altra domanda: « In che senso risparmio?». Spiega, in un italiano un po’ incerto: «Sarai consegnato in meno di un’ora, non appena confermo il tuo pagamento » . E precisa: «Sì, do sconti ai miei clienti di fiducia». Anche il crimine ha il suo marketing. Lo spacciatore di un altro canale Telegram, “Coca Erba Fumo Palermo”, assicura addirittura tempi di consegna più veloci: «In 30 minuti», risponde a un’altra ordinazione. Anche in questo caso, un grammo di cocaina: «Dammi il tuo indirizzo di consegna». E precisa: «Il pagamento avviene tramite bitcoin o ricarica online». Gli scrivo che sono un po’ “all’antica” e che non so come si maneggiano i bitcoin. Sono ormai davvero nella parte. Mi dice: «Se sei d’accordo ti invierò il link dove effettuare il pagamento». Gli dico che non voglio lasciare tracce. Lui spiega: «Comprerai online, è molto facile». Insisto: «Ma è una forma di pagamento sicuro?». Risposta: «Sì frà, tutti i nostri clienti effettuano il pagamento in questo modo. Clicca sul link di Dundle.it e acquista una ricarica Neosurda 50 euro e una da 30». I pusher 2.0 sono abituati a fidelizzare i nuovi clienti: «È tutto molto semplice. Se come comunque ti viene complicato compra le ricariche Steam. Ti aspetto Frà».

Salvo Palazzolo